



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**



9179/12

(OR. en)

PRESSE 172
PR CO 24

COMUNICATO STAMPA

3162^a sessione del Consiglio

Giustizia e affari interni

Lussemburgo, 26 e 27 aprile 2012

Presidente **Sig. Morten BØDSKOV**
Ministro della giustizia della Danimarca

S T A M P A

Rue de la Loi, 175 B – 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 281 8914 / 6319 Fax: +32 (0)2 281 8026
press.office@consilium.europa.eu <http://www.consilium.europa.eu/Newsroom>

9179/12

1
IT

Principali risultati del Consiglio

*I ministri degli affari interni hanno convenuto un orientamento generale riguardo all'istituzione di un **sistema PNR dell'UE**, che forma oggetto di una direttiva sull'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi. Essi hanno inoltre adottato senza discussione (come punto A) una decisione relativa alla conclusione di un nuovo **accordo UE-USA sui PNR**.*

*Tra le altre questioni correlate al terrorismo figuravano un dibattito su una proposta di regolamento relativo all'immissione sul mercato e all'uso di **precursori di esplosivi**, intesa a limitare l'accesso del pubblico ai precursori di esplosivi, e l'adozione di conclusioni sulla **deradicalizzazione e sul disimpegno** da attività terroristiche.*

*In tema di migrazione, il Consiglio ha approvato un documento mirato all'azione inteso ad assicurare una **risposta coerente dell'UE alle continue pressioni migratorie**. I ministri hanno altresì discusso conclusioni sull'**approccio globale in materia di migrazione e mobilità** che dovrebbero essere adottate dal Consiglio "Affari generali" di maggio. Si è inoltre tenuto un dibattito orientativo sugli **accordi di riammissione**.*

*Riguardo all'istituzione di un **sistema europeo comune di asilo**, il Consiglio ha analizzato lo stato di avanzamento dei negoziati sulle quattro proposte legislative in sospeso.*

*I ministri della giustizia hanno raggiunto un orientamento generale parziale su una direttiva relativa alle sanzioni penali in caso di **abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato**. Essi hanno inoltre tenuto un dibattito su un regolamento proposto relativo al riconoscimento reciproco delle **misure di protezione adottate in materia civile**.*

*Il Consiglio ha ascoltato una presentazione della Commissione su una proposta di direttiva relativa al **congelamento e alla confisca dei proventi di reato** e ha proceduto ad uno scambio di opinioni sullo stato dei lavori concernenti l'**adesione dell'UE alla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali** (CEDU). I ministri hanno quindi preso atto dello stato dei lavori per quanto riguarda l'attuazione del **sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari** (ECRIS).*

*A margine del Consiglio, il **comitato misto** (UE più Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Svizzera) ha discusso il summenzionato documento mirato all'azione riguardante una risposta coerente dell'UE alle continue pressioni migratorie, come pure lo stato dell'attuazione del **sistema d'informazione Schengen** di seconda generazione (**SIS II**).*

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	5
---------------------------	----------

PUNTI DISCUSSI

Sistema PNR dell'UE	8
Precursori di esplosivi	9
Deradicalizzazione e disimpegno da attività terroristiche	10
Azione dell'UE sulle pressioni migratorie - Una risposta strategica	10
Approccio globale in materia di migrazione e mobilità	10
Sistema europeo comune di asilo (CEAS)	11
Accordi di riammissione	13
Congelamento e confisca dei proventi di reato	13
Sanzioni penali in caso di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato	14
Riconoscimento reciproco delle misure di protezione adottate in materia civile	15
Adesione dell'UE alla convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU)	16
ECRIS	16
Varie	17
COMITATO MISTO	18
Azione dell'UE sulle pressioni migratorie - Una risposta strategica	18
SIS II	19
Varie	19

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

ALTRI PUNTI APPROVATI*GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI*

–	Meccanismo di protezione civile.....	20
–	Narcotraffico originario dell'Africa occidentale.....	20
–	Sicurezza in occasione di manifestazioni sportive di dimensione internazionale	20
–	Presidente di Eurojust	21
–	Scambio automatizzato di dati di immatricolazione dei veicoli con la Polonia.....	21
–	Registrazioni dei nominativi dei passeggeri (Passenger Name Record - PNR).....	21

ECONOMIA E FINANZA

–	Comitato economico e finanziario - Revisione dello statuto.....	22
---	---	----

AFFARI ESTERI

–	Birmania/Myanmar - Misure restrittive	22
–	Adesione dell'UE al trattato di amicizia e cooperazione nel sud-est asiatico.....	23

NOMINE

–	Giudici e avvocati generali alla Corte di giustizia	23
---	---	----

PARTECIPANTI

Belgio:

Sig.ra Joëlle MILQUET
Sig.ra Annemie TURTELBOOM
Sig.ra Maggie DE BLOCK

Sig. Dirk WOUTERS

Vice Primo Ministro e Ministro dell'interno
Ministro della giustizia
Sottosegretario di Stato alla politica di migrazione e di
asilo e all'integrazione sociale
Rappresentante permanente

Bulgaria:

Sig. Dimitar TZANTCHEV

Rappresentante permanente

Repubblica ceca:

Sig. Jan KUBICE
Sig. Jaroslav HRUŠKA
Sig. Jiří POSPÍŠIL

Ministro dell'interno
Vice Ministro dell'interno
Ministro della giustizia

Danimarca:

Sig. Morten BØDSKOV

Ministro della giustizia

Germania:

Sig. Hans-Peter FRIEDRICH
Sig. Peter TEMPEL

Ministro federale dell'interno
Rappresentante permanente

Estonia:

Sig. Ken-Marti VAHER
Sig. Matti MAASIKAS

Ministro dell'interno
Rappresentante permanente

Irlanda:

Sig. Alan SHATTER

Ministro della giustizia e della parità, Ministro della difesa

Grecia:

Sig. Michalis CHRISOCHOIDIS
Sig. Ioannis IOANNIDIS

Ministro della protezione del cittadino
Sottosegretario di Stato alla giustizia, alla trasparenza e ai
diritti umani

Spagna:

Sig. Jorge FERNÁNDEZ DIAZ
Sig. Fernando ROMÁN GARCÍA

Ministro dell'interno
Sottosegretario di Stato alla giustizia

Francia:

Sig. Claude GUEANT

Ministro dell'interno, dell'oltremare, degli enti territoriali
e dell'immigrazione
Rappresentante permanente

Sig. Philippe ETIENNE

Italia:

Sig.ra Anna Maria CANCELLIERI
Sig.ra Paola SEVERINO DI BENEDETTO

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia

Cipro:

Sig.ra Eleni MAVROU
Sig. Loukas LOUCA

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia e dell'ordine pubblico

Lettonia:

Sig. Rihards KOZLOVSKIS
Sig. Mārtiņš LAZDOVSKIS

Ministro dell'interno
Sottosegretario di Stato presso il Ministero della giustizia

Lituania:

Sig. Sigitas SIUPSINSKAS
Sig. Tomas VAITKEVICIUS

Vice Ministro dell'interno
Vice Ministro della giustizia

Lussemburgo:

Sig. Jean-Marie HALSDORF

Sig. François BILTGEN

Ministro dell'interno e della "Grande Région", Ministro della difesa
Ministro della giustizia, Ministro della funzione pubblica e della riforma amministrativa, Ministro dell'istruzione superiore e della ricerca, Ministro delle comunicazioni e dei mezzi di comunicazione, Ministro dei culti
Ministro del lavoro, dell'occupazione e dell'immigrazione

Sig. Nicolas SCHMIT

Ungheria:

Sig. Károly KONTRÁT

Sig. Tibor NAVRACSICS

Sottosegretario di Stato parlamentare, Ministero dell'interno
Ministro della pubblica amministrazione e della giustizia

Malta:

Sig. Carmelo MIFSUD BONNICI
Sig. Chris SAID

Ministro dell'interno e dei rapporti con il Parlamento
Ministro della giustizia, del dialogo pubblico e della famiglia

Paesi Bassi:

Sig. Gerd LEERS
Sig. Ivo OPSTELTEN
Sig. Fred TEEVEN

Ministro dell'immigrazione, dell'integrazione e dell'asilo
Ministro della sicurezza e della giustizia
Sottosegretario di Stato alla sicurezza e alla giustizia

Austria:

Sig.ra Johanna MIKL-LEITNER
Sig. Walter GRAHAMMER

Ministro federale dell'interno
Rappresentante permanente

Polonia:

Sig. Jacek CICHOCKI
Sig. Michał KRÓLIKOWSKI

Ministro dell'interno
Sottosegretario di Stato aggiunto presso il Ministero della giustizia

Portogallo:

Sig. Juvenal SILVA PENEDA
Sig. Fernando SANTO

Sottosegretario di Stato, Ministero dell'interno
Sottosegretario di Stato presso il Ministero della giustizia

Romania:

Sig.ra Alina BICA
Sig. Marian-Grigore TUTILESCU

Sottosegretario di Stato presso il Ministero della giustizia
Sottosegretario di Stato presso il Ministero della pubblica amministrazione e dell'interno

Slovenia:

Sig. Senko PLIČANIČ
Sig. Robert MAROLT

Ministro della giustizia e della pubblica amministrazione
Sottosegretario di Stato, Ministero dell'interno

Slovacchia:

Sig. Tomáš BOREC
Sig. Ivan KORČOK

Ministro della giustizia
Rappresentante permanente

Finlandia:

Sig. Päivi RÄSÄNEN
Sig.ra Anna-Maja HENRIKSSON

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia

Svezia:

Sig.ra Beatrice ÅSK
Sig. Tobias BILLSTRÖM
Sig. Martin VALFRIDSSON

Ministro della giustizia
Ministro delle questioni migratorie
Sottosegretario di Stato presso il Ministero della giustizia

Regno Unito:

Sig.ra Theresa MAY

Sig. Kenneth CLARKE

Ministro dell'interno e Ministro per le politiche femminili
e l'uguaglianza
Lord Cancelliere, Ministro della giustizia

.....

Commissione:

Sig.ra Viviane REDING

Sig.ra Cecilia MALMSTRÖM

Vice Presidente

Membro

.....

Il governo dello Stato aderente era rappresentato come segue:

Croazia:

Sig. Ranko OSTOJIĆ

Sig. Orsat MILJENIĆ

Ministro dell'interno

Ministro della giustizia

PUNTI DISCUSSI

Sistema PNR dell'UE

Il Consiglio ha concordato un orientamento generale su un progetto di direttiva sull'uso dei dati del codice di prenotazione a fini di protezione dai reati di terrorismo e dai reati gravi ([8916/12](#)). L'accordo tra gli Stati membri su un orientamento generale consente alla presidenza danese di avviare i negoziati con il Parlamento europeo nel quadro della procedura legislativa ordinaria.

La discussione in sede di Consiglio ha riguardato, tra l'altro, due questioni principali. La prima consiste nel determinare se le nuove norme proposte debbano essere circoscritte alla raccolta dei dati del "passenger name record" (PNR) per i voli da e verso i paesi terzi o se debbano disciplinare anche i voli interni all'UE. Il compromesso proposto permetterebbe agli Stati membri, senza obbligarli, a raccogliere i dati PNR anche per i voli intra UE selezionati.

La seconda questione principale discussa riguarda il periodo di conservazione. La proposta iniziale della Commissione, presentata nel febbraio 2010 ([6007/11](#)) prevede un periodo globale di conservazione di 5 anni. Dopo trenta giorni, tuttavia, i dati PNR dovrebbero essere mascherati; di modo che gli elementi del PNR relativi alla persona non siano più accessibili all'ufficiale dello sportello di un servizio di contrasto, e possano essere visionati soltanto dopo aver ottenuto un'autorizzazione specifica. Alcuni Stati membri considerano troppo breve, sotto il profilo operativo, questo periodo iniziale di conservazione di 30 giorni, dal momento che è spesso necessario controllare molto rapidamente - entro poche ore - gli spostamenti di una persona automaticamente selezionata per accertamenti supplementari. La posizione attuale del Consiglio è di mantenere il periodo globale di conservazione di cinque anni, estendendo però di due anni il periodo iniziale durante il quale i dati sono pienamente accessibili.

L'obiettivo generale della direttiva proposta è istituire un sistema coerente su scala europea dei dati del codice di prenotazione, creando un modello UE unico per tutti gli Stati membri che adotteranno le nuove norme e assicurando la cooperazione tra le autorità competenti all'interno dell'Unione. Di conseguenza, tutti i vettori aerei che operano sulle rotte disciplinate dalle nuove norme dovranno fornire i dati PNR alle autorità degli Stati membri incaricate dell'applicazione della legge. Autorità che, tuttavia, sarebbero autorizzate a usare i dati, che già sono raccolti dai vettori aerei, ai soli fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati (transnazionali) gravi.

Precursori di esplosivi

Il Consiglio ha proceduto ad un dibattito orientativo su una proposta di regolamento relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi sulla base di un documento di riflessione presentato dalla presidenza danese ([8922/12](#)). La proposta iniziale intesa a limitare l'accesso del pubblico ai precursori di esplosivi, era stata presentata dalla Commissione nel settembre 2010 ([14376/10](#)) ed è.

Il dibattito si è incentrato su un eventuale testo di compromesso illustrato nel documento di riflessione della presidenza danese, appoggiato da un'ampia maggioranza di Stati membri. Il Consiglio ha chiesto ai suoi organi preparatori di continuare i lavori sul fascicolo, per poter concordare quanto prima un testo definitivo con il Parlamento europeo.

La proposta di compromesso danese, sostenuta dal Consiglio, conserva i principali elementi della proposta iniziale della Commissione, ossia il divieto generale per il pubblico di acquistare, detenere o utilizzare le sostanze chimiche interessate. Gli Stati membri possono tuttavia derogare a questa norma generale:

- introducendo un sistema di licenze con cui il pubblico dovrà ottenere e presentare una licenza per poter acquistare, detenere o utilizzare le sostanze chimiche elencate in un allegato del regolamento in concentrazioni superiori a quelle previste in detto allegato;
- creando un sistema di registrazione degli acquisti perché il pubblico possa ottenere l'accesso a tre delle sostanze di cui all'allegato, ossia al perossido d'idrogeno, all'acido nitrico e al nitrometano, entro determinati limiti di concentrazione. Si tratta delle sostanze e delle concentrazioni maggiormente utilizzate e che creano pertanto il più rilevante onere amministrativo quando viene creato un sistema di licenze;
- consentendo agli Stati membri che hanno già un sistema di registrazione per l'accesso ad una o più delle sostanze elencate nell'allegato di continuare ad applicare tale sistema ad alcune o a tutte le sostanze conformemente al regime di registrazione fissato nel regolamento.

La Commissione riesaminerebbe il regolamento dopo tre anni per decidere se rafforzare e armonizzare ulteriormente il sistema.

Deradicalizzazione e disimpegno da attività terroristiche

Il Consiglio ha adottato le conclusioni sulla deradicalizzazione e sul disimpegno da attività terroristiche ([8624/12](#)).

Tali conclusioni si prefiggono di richiamare l'attenzione delle autorità statali, regionali e locali sull'importanza di affrontare il fenomeno e di incoraggiare una più stretta cooperazione. Le conclusioni menzionano inoltre la rete per la sensibilizzazione in materia di radicalizzazione creata di recente volta, in particolare, a rafforzare in particolare lo scambio di conoscenze e di migliori prassi tra gli Stati membri.

Azione dell'UE sulle pressioni migratorie - Una risposta strategica

Il Consiglio ha approvato un documento mirato all'azione dal titolo "Azione dell'UE sulle pressioni migratorie - Una risposta strategica". Per maggiori informazioni si veda il capitolo corrispondente sotto la voce "Comitato misto".

Approccio globale in materia di migrazione e mobilità

Il Consiglio ha discusso il progetto di conclusioni sull'approccio globale in materia di migrazione e mobilità che dovrebbe essere adottato dal Consiglio "Affari generali" di maggio. I ministri hanno inoltre discusso della messa in atto dell'approccio globale rinnovato.

Nel dicembre 2011, il Consiglio ha preso nota della comunicazione della Commissione su un "Approccio globale in materia di migrazione e mobilità" ([17254/11](#) + [ADD 1](#)). Nella suddetta comunicazione, la Commissione propone di incentrare l'azione dell'UE sui settori relativi a quattro priorità operative: organizzazione e agevolazione della migrazione legale e della mobilità; prevenzione e riduzione della migrazione irregolare e della tratta degli esseri umani; promozione della protezione internazionale e rafforzamento della dimensione esterna della politica di asilo; aumento dell'incidenza della migrazione e della mobilità sullo sviluppo.

La comunicazione suggerisce inoltre di rafforzare l'approccio globale, in particolare integrandolo maggiormente alla politica estera e alla cooperazione allo sviluppo dell'UE; allineandolo maggiormente agli obiettivi di politica interna dell'UE, segnatamente la strategia Europa 2020, ma anche le politiche in materia di istruzione e di occupazione; ponendo maggiormente l'accento sulla politica in materia di mobilità e di visti, nonché sulla protezione internazionale e sulla dimensione esterna della politica di asilo; continuando ad accordare la priorità alla politica di vicinato dell'UE, al partenariato UE-Africa e ai paesi a Est dell'UE.

La comunicazione ha fatto seguito a una precedente comunicazione della Commissione sulla migrazione del 4 maggio 2011 ([9731/11](#)).

Sistema europeo comune di asilo (CEAS)

Sulla scorta di un documento della presidenza ([8595/12](#)) il Consiglio ha preso atto dello stato dei negoziati sulle varie proposte legislative in sospeso relative al Sistema europeo comune di asilo (CEAS). Conformemente all'impegno di rafforzare il CEAS verso la fine del 2012, il Consiglio ha incaricato i suoi organi preparatori di proseguire i lavori sulle varie proposte.

La situazione dei quattro fascicoli in sospeso può essere descritta come segue:

- Per quanto riguarda le direttive sulle condizioni di accoglienza, si prevede che i negoziati tra il Consiglio e il Parlamento europeo inizieranno tra breve. Il 1° giugno 2011 la Commissione ha presentato una proposta riveduta ([11214/11](#)).
- Quanto alle direttive sulle procedure d'asilo, progressi si registrano soprattutto per quanto riguarda l'accesso alla procedura, i richiedenti con particolari esigenze procedurali e l'applicabilità di procedure accelerate. Le discussioni in seno agli organi preparatori del Consiglio stanno proseguendo su altri elementi chiave: garanzie per i minori non accompagnati, domande reiterate e diritto a un mezzo di impugnazione efficace. Il 1° giugno 2011 la Commissione ha presentato una proposta di direttiva riveduta ([11207/11](#)).
- I negoziati tra Consiglio e Parlamento europeo dovrebbero iniziare tra breve sul regolamento di Dublino, che stabilisce le procedure per la determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale. Il Consiglio ha presentato un meccanismo di allarme rapido, di preparazione e di gestione delle crisi. Tale meccanismo è inteso a valutare il funzionamento pratico dei regimi nazionali in materia di asilo, assistere gli Stati membri in stato di necessità ed evitare crisi in materia di asilo. Tale meccanismo si concentrerebbe sull'adozione di misure intese a evitare lo sviluppo delle crisi in materia di asilo piuttosto che affrontarne le conseguenze dopo.

Inoltre, il Consiglio ha adottato nel marzo 2012 delle [conclusioni](#) su un quadro comune per una reale e concreta solidarietà nei confronti degli Stati membri i cui sistemi di asilo subiscono particolari pressioni anche a causa di flussi migratori misti. Scopo di tali conclusioni è di offrire una serie di strumenti in materia di solidarietà a livello europeo nei confronti degli Stati membri più colpiti da tali pressioni e/o che incontrano problemi nell'ambito dei rispettivi sistemi di asilo. Esse mirano ad integrare e contribuire all'attuazione del meccanismo di allarme rapido, di preparazione e di gestione delle crisi previsto nel regolamento di Dublino modificato.

- Per quanto riguarda il regolamento Eurodac, i dibattiti sono sospesi in attesa di una proposta riveduta della Commissione. Gli Stati membri hanno richiesto disposizioni supplementari che consentirebbero alle autorità di contrasto di accedere a questa banca dati centrale di impronte digitali dell'UE, a condizioni rigorose riguardo alla protezione dei dati, ai fini della lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata.

Sono già stati adottati altri quattro accordi e decisioni relativi al CEAS. Essi riguardano:

- La [direttiva qualifiche](#), che prevede standard migliori, più chiari e armonizzati per l'identificazione delle persone che necessitano di protezione internazionale, adottata nel novembre 2011 ed entrata in vigore nel gennaio 2012.
- La [direttiva "soggiorno di lungo periodo"](#), adottata nell'aprile 2011.
- La creazione dell'[Ufficio europeo di sostegno per l'asilo \(EASO\)](#) che ha iniziato le proprie attività nella primavera del 2011.
- La decisione adottata nel marzo del 2012 che stabilisce le [priorità comuni dell'UE in materia di reinsediamento per il 2013](#), nonché nuove norme sul finanziamento da parte dell'UE delle attività di reinsediamento effettuate da Stati membri.

Per quanto riguarda il contesto generale, occorre rammentare che il Consiglio europeo ha confermato nelle conclusioni del giugno 2011 che i negoziati sui vari elementi del CEAS dovrebbero concludersi entro il 2012 ([EUCO 23/11](#)).

Accordi di riammissione

Il Consiglio ha discusso dello stato dei lavori degli accordi di riammissione tra l'UE e paesi terzi, focalizzando l'attenzione in particolare sulla Turchia. La presidenza danese intende adottare successivamente le conclusioni del Consiglio in materia.

Dal 2000, il Consiglio ha adottato 19 direttive di negoziato relative alla conclusione di accordi di riammissione con paesi terzi, di cui 13 sono già entrati in vigore¹. I negoziati sono stati conclusi con un paese², mentre sono in corso con altri due³.

Nel giugno 2011, il Consiglio ha adottato le [conclusioni](#) che definiscono la strategia dell'UE in materia di riammissione.

Congelamento e confisca dei proventi di reato

Il Consiglio ha accolto con favore la proposta, presentata dalla Commissione nel marzo 2012, di direttiva relativa al congelamento e alla confisca dei proventi di reato nell'Unione europea ([7641/12](#)).

La proposta della Commissione intende agevolare il compito delle autorità nazionali incaricate di confiscare e recuperare i proventi che i criminali traggono dalla criminalità organizzata transfrontaliera. Il progetto di direttiva introduce norme minime per gli Stati membri in materia di congelamento e di confisca dei proventi di reato attraverso la confisca diretta, le pene sostitutive per il valore in causa, i poteri estesi di confisca, la confisca non basata sulla condanna (in circostanze limitate), e la confisca nei confronti di terzi. L'adozione di tale proposta promuoverà la fiducia reciproca e l'effettiva cooperazione transfrontaliera.

La presidenza danese vuole portare avanti i negoziati e in maggio darà il via a discussioni approfondite in seno agli organi preparatori. Alcuni Stati membri hanno posto l'accento sulla necessità di approfondire le norme sulla confisca non basata sulla condanna, mentre altri hanno sottolineato la necessità di rendere lo strumento compatibile con gli strumenti nazionali.

¹ Albania, Bosnia - Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia (FYROM), Georgia, Repubblica moldova, Montenegro, Russia, Serbia, Ucraina, Pakistan, Hong Kong, Macao e Sri Lanka.

² Turchia. Cfr. anche relative [conclusioni](#) del Consiglio del febbraio 2011.

³ Capo Verde e Marocco.

Sanzioni penali in caso di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato

Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale parziale su una direttiva relativa alle sanzioni penali in caso di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato ("direttiva sugli abusi di mercato", in appresso "MAD"). Il progetto di direttiva ([16000/11](#)) stabilisce le norme minime per le sanzioni penali applicabili ai reati più gravi in materia di abusi di mercato, ossia l'abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato. Ciò creerebbe l'obbligo per gli Stati membri di garantire che tali comportamenti sono passibili di sanzioni in quanto reati penali

L'orientamento generale parziale comprende gli articoli da 5 a 12 e i corrispondenti considerando e serve come base per il futuro dibattito sul progetto di direttiva. Tali articoli includono, tra l'altro, disposizioni relative a "istigazione, favoreggiamento nonché complicità e tentativo di commettere un reato" (art. 5), "sanzioni penali" (art. 6), "responsabilità delle persone giuridiche" (art. 7), "sanzioni per le persone giuridiche" (art. 8) e la relazione sull'applicazione della direttiva (art. 9).

Nel corso delle discussioni, alcune delegazioni hanno fatto presente la necessità che la direttiva ravvicini anche i tipi e i livelli di sanzioni, mentre altre non condividono tale opinione. Il compromesso proposto stabilisce che, entro quattro anni dall'entrata in vigore della direttiva, la Commissione europea presenti una relazione sull'applicazione della direttiva e, se del caso, sulla necessità di rivederla, anche per quanto riguarda l'opportunità di introdurre norme comuni minime sui tipi e sui livelli delle sanzioni penali.

Poiché numerosi elementi del progetto di direttiva dipendono direttamente o indirettamente dal contenuto di altri strumenti (in particolare il regolamento relativo all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato - "MAR"), il Consiglio attenderà l'esito della discussione nel quadro degli organi preparatori per affrontare in maniera adeguata le rimanenti parti (articoli da 1 a 4). Da notare che l'orientamento generale parziale lascia impregiudicate le ulteriori discussioni sulle rimanenti parti e potrebbe forse essere rielaborata prima di avviare negoziati con il Parlamento europeo, colegislatore in questa materia.

Riconoscimento reciproco delle misure di protezione adottate in materia civile

Il Consiglio ha proceduto ad un dibattito sul regolamento proposto relativo al riconoscimento reciproco delle misure di protezione adottate in materia civile su richiesta della persona a rischio ([10613/11](#)).

La proposta è intesa a istituire un quadro giuridico che assicuri, grazie ad un efficace meccanismo di riconoscimento, la libera circolazione all'interno dell'UE di tutte le misure di protezione adottate in uno Stato membro. E' inoltre intesa a completare il cosiddetto ordine di protezione europeo (direttiva "OPE"), che riguarda gli ordini di protezione in materia penale ([14517/11](#)). L'ambito di applicazione combinato dei due strumenti dovrebbe offrire alle vittime la protezione più ampia possibile.

I ministri hanno approvato orientamenti relativi ad alcune questioni essenziali della proposta per orientare i futuri lavori. Tali orientamenti ([8913/12](#)) riguardano tre questioni principali:

- la necessità di agire rapidamente per l'adozione del regolamento proposto. Il Consiglio ha sottolineato che i lavori sul regolamento dovrebbero proseguire con la massima priorità
- la necessità di prevedere un sistema semplificato di riconoscimento e di attuazione delle misure di protezione. Il Consiglio ha rilevato che il riconoscimento dovrebbe essere automatico, senza che sia necessaria una dichiarazione di esecutività. Ha sottolineato inoltre che data la natura diversa delle autorità interessate, la procedura deve restare semplice
- l'importanza di creare un certificato che permetta alle vittime di appellarsi a misure di protezione in un altro Stato membro, al fine di facilitare il riconoscimento e ridurre la necessità di traduzioni.

Questa proposta fa parte di un pacchetto legislativo volto a rafforzare la protezione delle vittime nell'UE. Tale pacchetto legislativo comprende tra l'altro una direttiva che istituisce norme minime riguardanti i diritti, l'assistenza e la protezione delle vittime di reato.

Il Regno Unito e l'Irlanda hanno deciso di partecipare all'adozione di questo strumento. La Danimarca non parteciperà.

Adesione dell'UE alla convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU)

Il Consiglio ha proceduto ad uno scambio di opinioni sulle questioni in sospeso concernenti l'adesione dell'UE alla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU).

Il Consiglio ha preso atto dell'esito delle discussioni sul progetto di accordo di adesione. La presidenza ha concluso che i negoziati dovrebbero riprendere senza indugio su questa base. Parallelamente, le discussioni dovrebbero continuare all'interno dell'UE sulle norme che disciplineranno le procedure interne legate all'adesione.

Nel giugno 2010, il Consiglio ha adottato un mandato di negoziato e da allora hanno avuto luogo diverse sessioni negoziali.

Il trattato di Lisbona contiene la base giuridica per l'adesione dell'UE alla CEDU: l'articolo 6, paragrafo 2 del TUE che recita: "L'Unione aderisce alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali." Questo è fondamentale, secondo il programma di Stoccolma, che ha invitato ad una rapida adesione alla CEDU.

ECRIS

Il Consiglio ha preso atto dello stato dei lavori per quanto riguarda il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS).

Il progetto ECRIS è inteso a creare uno scambio elettronico delle informazioni estratte dai casellari giudiziari. Il sistema si basa sulla [decisione 2009/316/GAI del Consiglio](#), adottata dal Consiglio nell'aprile 2009. A tutt'oggi, il processo di attuazione dovrebbe essere ultimato; tutte le necessarie disposizioni legislative di applicazione sono state adottate, e i mezzi tecnici predisposti.

Varie

Tra le "Varie", la presidenza ha informato le delegazioni dello stato dei lavori di alcune proposte legislative attuali, tra cui:

- due progetti di direttive sulla migrazione legale, sui trasferimenti intrasocietari e sui lavoratori stagionali; nonché
- un progetto di regolamento relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e degli atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un certificato successorio europeo. Il Parlamento europeo aveva adottato la propria posizione nel marzo 2012 ([7443/12](#)) e il Consiglio dovrebbe adottare il regolamento nel giugno 2012.

Il ministro ungherese ha invitato i colleghi a partecipare alla cerimonia che si svolgerà a Budapest il 23 agosto 2012, giorno di commemorazione delle vittime di regimi totalitari. Durante la presidenza ungherese, il Consiglio aveva adottato conclusioni al riguardo ([9317/11](#)).

COMITATO MISTO

Al margine della sessione del Consiglio, il comitato misto (UE con Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Svizzera) ha discusso i seguenti punti:

Azione dell'UE sulle pressioni migratorie - Una risposta strategica

Il comitato ha accolto con favore e approvato un documento mirato all'azione dal titolo "Azione dell'UE sulle pressioni migratorie - Una risposta strategica" ([8714/1/12](#)). L'obiettivo del documento è di elaborare una lista di azioni in settori strategici prioritari nei quali occorre intensificare e monitorare l'impegno al fine di prevenire e controllare le pressioni esistenti derivanti dall'immigrazione clandestina e dall'abuso delle rotte di migrazione legale. L'elenco delle azioni sarà aggiornato dalle future presidenze dell'UE e gli Stati membri sono incoraggiati a offrirsi spontaneamente di monitorare sfide particolari, così da garantire che una parte abbia una visione d'insieme dell'evoluzione di tali attività, contribuendo così ad assistere le future presidenze dell'UE nel loro compito.

Il progetto di documento affronta i seguenti settori strategici prioritari: rafforzare la cooperazione con i paesi terzi di transito e di origine sulla gestione della migrazione; migliore gestione delle frontiere alle frontiere esterne; prevenire l'immigrazione clandestina attraverso la frontiera greco-turca; meglio contrastare gli abusi dei canali di migrazione legale; salvaguardare e proteggere la libera circolazione prevenendo l'abuso dei diritti alla libera circolazione da parte di cittadini di paesi terzi; migliorare la gestione della migrazione, compresa la cooperazione in materia di pratiche di rimpatrio.

Il documento mirato all'azione strategica fa seguito a numerose discussioni avute al riguardo dal Consiglio nel 2011, tra cui quella del dicembre 2011 in cui gli Stati membri hanno accolto con favore una relazione della presidenza polacca sulla risposta dell'UE all'aumento delle pressioni migratorie ([18302/11](#)).

SIS II

Il comitato ha esaminato i più recenti sviluppi in materia di attuazione del Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II), la cui entrata in funzione è prevista entro il primo trimestre del 2013.

Il Sistema d'informazione Schengen (SIS) è una base di dati condivisa dalle autorità responsabili delle frontiere e della migrazione, nonché dell'applicazione della legge dei paesi partecipanti; contiene informazioni sulle persone e sugli oggetti smarriti o rubati. Al SIS si applicano norme di protezione dei dati rigorose e specifiche. Il SIS è una misura compensativa per l'apertura delle frontiere interne a norma dell'accordo di Schengen, ma è anche considerato un fattore di sicurezza essenziale nell'UE. La Commissione europea sta sviluppando al momento un SIS di seconda generazione, noto come SIS II.

Varie

Tra i punti "Varie", il comitato è stato informato delle più recenti discussioni concernenti le proposte sulla governance Schengen, ossia la proposta concernente il meccanismo di valutazione e monitoraggio e la proposta di modifica del codice frontiere Schengen per quanto riguarda il ripristino del controllo di frontiera alle frontiere interne.

Il ministro greco ha informato il Consiglio circa i progressi conseguiti nell'attuazione del piano d'azione nazionale della Grecia sull'asilo e la migrazione, in particolare l'istituzione di tre nuovi servizi competenti in materia di asilo (il servizio di accoglienza iniziale, il servizio asilo e l'autorità di ricorso).

In conclusione, il comitato ha preso atto delle preoccupazioni espresse da varie delegazioni in merito all'eventuale introduzione dell'obbligo del visto per membri degli equipaggi civili di aerei da parte della Federazione russa. Le delegazioni hanno convenuto che si terrà conto di tali preoccupazioni nel corso degli ulteriori lavori relativi al progetto di accordo che modifica l'accordo di facilitazione del visto tra la Russia e l'UE.

ALTRI PUNTI APPROVATI**GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI****Meccanismo di protezione civile**

Il Consiglio ha adottato conclusioni sul miglioramento della protezione civile attraverso le esperienze acquisite ([8149/12](#)).

Con la decisione del Consiglio dell'8 novembre 2007 che istituisce un meccanismo comunitario di protezione civile¹ la Commissione era stata incaricata di "istituire un programma basato sull'esperienza acquisita in seguito agli interventi effettuati nel quadro del meccanismo e provvede[re] alla diffusione di tale esperienza tramite il sistema di informazione".

Il programma è inteso ad assicurare una gestione europea delle catastrofi più efficace, efficiente e coerente integrando le esperienze acquisite in passato nell'ambito della cooperazione dell'UE in materia di protezione civile all'interno e all'esterno dell'Unione europea.

Narcotraffico originario dell'Africa occidentale

Il Consiglio ha preso atto della relazione sulla cooperazione nella lotta alla criminalità organizzata, specie il narcotraffico, originaria dell'Africa occidentale ([8610/12](#)).

La relazione presenta lo stato dei lavori per quanto riguarda l'attuazione nel 2011 delle raccomandazioni e delle misure individuate in base al patto europeo di lotta contro il traffico internazionale di droga ([8821/10](#)), al documento mirato all'azione ([5069/3/10](#)) e alle conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della lotta contro il traffico di stupefacenti in Africa occidentale ([15248/1/09](#)).

Sicurezza in occasione di manifestazioni sportive di dimensione internazionale

Il Consiglio ha approvato il piano di azione annuale per il 2012 che attua il programma di lavoro 2011-2013 dell'UE sulle ulteriori misure intese a massimizzare la sicurezza delle persone e delle cose in occasione di manifestazioni sportive, in particolare le partite di calcio, di dimensione internazionale ([16421/10](#)).

¹ GU L 314 dell'1.12.2007.

Presidente di Eurojust

Il Consiglio ha approvato l'elezione di Michèle CONINSX, membro nazionale per il Belgio, a presidente di Eurojust a decorrere dal 1° maggio 2012.

Il 17 aprile i membri nazionali del collegio di Eurojust hanno eletto Michèle CONINSX presidente di Eurojust. L'elezione pone fine, in data 30 aprile 2012, al mandato di Aled WILLIAMS, membro nazionale per il Regno Unito. A norma dell'articolo 28, paragrafo 2, della decisione del Consiglio relativa a Eurojust, l'esito dell'elezione ha dovuto essere sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Scambio automatizzato di dati di immatricolazione dei veicoli con la Polonia

Il Consiglio ha adottato una decisione relativa all'avvio dello scambio automatizzato di dati di immatricolazione dei veicoli con la Polonia ([8475/12](#)). Al termine della procedura di valutazione richiesta dalla decisione 2008/616/GAI ([GU L 210 del 6.8.2008](#)), è stato concluso che la Polonia attua integralmente le disposizioni generali relative alla protezione dei dati e che pertanto è autorizzata a ricevere e trasmettere dati personali a decorrere dalla data di entrata in vigore di tale decisione.

Registrazioni dei nominativi dei passeggeri (Passenger Name Record - PNR)

Il Consiglio ha adottato in data odierna una decisione relativa alla conclusione di un nuovo accordo UE-USA sui PNR ([17434/11](#)) che sostituirà quello esistente, applicato in via provvisoria dal 2007. Il Parlamento europeo aveva dato la sua approvazione il 19 aprile 2012. L'accordo dovrebbe entrare in vigore il 1° giugno 2012.

Per maggiori informazioni si veda il documento [9168/12](#).

ECONOMIA E FINANZA

Comitato economico e finanziario - Revisione dello statuto

Il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla revisione dello statuto del comitato economico e finanziario (CEF), rendendo il suo presidente eleggibile anche alla carica di presidente a tempo pieno del gruppo di lavoro "Eurogruppo" ([6898/12](#)).

La revisione fa seguito a una decisione dei capi di Stato o di governo della zona euro dello scorso ottobre secondo la quale il gruppo di lavoro "Eurogruppo" sarebbe stato presieduto da quel momento in poi da un presidente a tempo pieno. Di conseguenza, la persona designata per tale carica ha cessato le sue mansioni di funzionario di un'amministrazione nazionale e attualmente è assunta dalle istituzioni dell'UE.

Il CEF, istituito a norma dell'articolo 134 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ha il compito di seguire la situazione economica e finanziaria degli Stati membri e di contribuire, tra l'altro, alla preparazione delle sessioni del Consiglio "Economia e finanza".

Il CEF si riunisce con membri delle amministrazioni degli Stati membri, delle banche centrali nazionali, della Commissione o della Banca centrale europea (composizione plenaria) oppure con membri delle amministrazioni, della Commissione e della BCE. Elegge il suo presidente a maggioranza dei suoi membri, per un mandato di due anni, rinnovabile.

L'attuale presidente del gruppo di lavoro "Eurogruppo" e del CEF è Thomas Wieser.

AFFARI ESTERI

Birmania/Myanmar - Misure restrittive

Il Consiglio ha adottato una decisione che sospende per un anno talune misure restrittive adottate dall'UE nei confronti della Birmania/Myanmar, a seguito dell'accordo raggiunto in sede di Consiglio "Affari esteri" il 23 aprile (*cf.* [9008/12](#)). Il corrispondente regolamento del Consiglio è attualmente in preparazione.

Adesione dell'UE al trattato di amicizia e cooperazione nel sud-est asiatico

Il Consiglio ha approvato l'adesione dell'UE al trattato di amicizia e cooperazione nel sud-est asiatico, concluso nel 1976 dalle nazioni che fanno parte dell'ASEAN e inteso a promuovere la pace, la stabilità e la cooperazione nella regione ([7434/12](#)).

NOMINE

Giudici e avvocati generali alla Corte di giustizia

Il 25 aprile i rappresentanti dei governi degli Stati membri hanno rinominato per un ulteriore mandato, i seguenti giudici alla Corte di giustizia per il periodo dal 7 ottobre 2012 al 6 ottobre 2018:

Alexander ARABADJIEV (Bulgaria)

Jiří MALENOVSKÝ (Repubblica ceca)

Thomas VON DANWITZ (Germania)

Jean-Claude BONICHOT (Francia)

George ARESTIS (Cipro)

Egils LEVITS (Lettonia)

Egidijus JARAŠIŪNAS (Lituania)

Alexandra PRECHAL (Paesi Bassi)

Maria BERGER (Austria)

Gustav FERNLUND (Svezia).

Hanno inoltre rinominato Yves BOT (Francia) quale avvocato generale della Corte di giustizia per lo stesso periodo.

Inoltre, hanno nominato José Luís DA CRUZ VILAÇA (Portogallo) a giudice della Corte di giustizia e Melchior WATHELET (Belgio) e Nils WAHL (Svezia) a avvocati generali per lo stesso periodo.

La Corte di giustizia è composta da 27 giudici e otto avvocati generali. Il loro mandato dura sei anni ed è rinnovabile. I giudici della Corte di giustizia eleggono tra loro un presidente per un periodo di tre anni rinnovabile.
